

## PORTOGALLO: L'approvazione della legge che consente l'adozione da parte di coppie omosessuali\*

di Giovanni Vagli  
(29 febbraio 2016)

Il 18 dicembre 2015 il Parlamento portoghese (AR)<sup>1</sup> ha approvato il Decreto n. 7/XIII<sup>2</sup>, recante l'abrogazione di «discriminazioni quanto all'accesso all'adozione, all'*apadrinhamento civil*<sup>3</sup> e ulteriori rapporti giuridici familiari.»

Il Decreto in causa ha concesso il diritto di adozione alle coppie di fatto ed ai coniugi omosessuali, ampliando in tal modo i diritti dei soggetti conviventi secondo tali modalità giuridiche.

Essendo stato inviato al Presidente della Repubblica (PR) ai fini di promulgazione<sup>4</sup>, questi ha apposto il veto politico a tale atto ai sensi dell'art. 136 della Costituzione<sup>5</sup>.

Le motivazioni addotte al riguardo<sup>6</sup> si riferiscono essenzialmente al fatto che il Decreto in causa sia stato sostanzialmente approvato al fine di eliminare una supposta discriminazione tra coppie eterosessuali e coppie omosessuali, discriminazione che violerebbe il principio di uguaglianza contemplato dalla Costituzione portoghese (CRP)<sup>7</sup>.

Il PR ha rifiutato tale fondamento sulla base di argomenti proposti dal Tribunale costituzionale portoghese<sup>8</sup>, in particolare in materia di matrimonio tra persone dello stesso sesso, argomenti che hanno sancito che il principio di uguaglianza, secondo le modalità espresse dalla CRP, non sarebbe stato violato dall'assenza di una disciplina legislativa che permettesse il matrimonio tra omosessuali<sup>9</sup>.

Adattando tali fondamenti al caso di specie, ovvero all'adozione da parte di coppie di fatto o coniugi dello stesso sesso, il PR ha sostenuto che non vi fosse alcuna necessità giuridico-costituzionale di modificare la vigente normativa in materia di adozione e che, tale materia, dovesse avere quale principale scopo

---

\* Scritto sottoposto a *referee*.

<sup>1</sup> *Assembleia da República*.

<sup>2</sup> Consultabile in [www.parlamento.pt](http://www.parlamento.pt).

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 141/2015, per «*apadrinhamento civil*» s'intende «... una relazione giuridica, di carattere tendenzialmente permanente, tra un bambino o un giovane ed una persona singola o una famiglia, che esercitino i poteri e i doveri propri dei genitori e che stabiliscano vincoli affettivi, che permettano il benessere e lo sviluppo dei primi, relazione costituita attraverso omologazione o decisione giudiziaria e soggetta a registrazione civile.» (traduzione nostra, come tutte le altre presenti nel testo).

<sup>4</sup> Il quale lo ha ricevuto in data 4 gennaio 2016.

<sup>5</sup> Il Presidente della Repubblica portoghese dispone di 20 giorni, a decorrere dal ricevimento dell'atto, al fine di promulgarlo o di richiedere un nuovo riesame all'organo legislativo nazionale; la seconda ipotesi, che si definisce per l'appunto veto politico, deve essere motivata dal PR.

<sup>6</sup> Cfr. <http://www.presidencia.pt/?idc=10&idi=100450>.

<sup>7</sup> Cfr. art. 13 CRP.

<sup>8</sup> Cfr. le sentenze del TC n. 359/2009 e 212/2010, consultabili al sito [www.tribunalconstitucional.pt](http://www.tribunalconstitucional.pt).

<sup>9</sup> Sul tema si rimanda al nostro articolo *L'approvazione della legge che consente il matrimonio tra omosessuali in Portogallo*, "Quaderni Costituzionali", 2010, 605-608.

non la tutela di detto principio costituzionale, bensì l'interesse degli adottandi, ai quali essa si riferisce e della quale sono i principali destinatari.

Quindi, in materia di adozione è l'interesse degli adottandi che deve prevalere su tutti gli altri, interesse che deve essere tutelato non solo in via legislativa, ma anche nel corso dei procedimenti amministrativi che portano alla decisione sull'adozione in concreto.

Tutti gli altri diritti ed interessi sono secondari rispetto a quelli di coloro che costituiscono il vero oggetto dell'adozione, il cui scopo deve essere quello di promuovere il benessere dei bambini, permettendo loro di inserirsi in una nuova famiglia che garantisca loro tutte le tutele necessarie al corretto sviluppo.

Inoltre, il PR ha affermato che non fosse stato dimostrato che la normativa approvata dal Parlamento attraverso il Decreto n. 7/XIII offrisse agli adottandi tali tutele e che fosse stata effettivamente adottata in funzione dei loro interessi; per di più, egli ha citato un gruppo di studiosi, i quali hanno inviato alla Presidenza della Repubblica un esposto relativo al Decreto in causa, nel quale si affermava che esso fosse stato approvato «sulla base di fondamenti decentrati<sup>10</sup> della tutela giuridica di questi bambini»; in pratica, da ciò si deve dedurre che l'oggetto principale della normativa in causa non fossero gli adottandi, bensì i supposti diritti degli adottanti, diritti che però non troverebbero riscontro nell'interpretazione giurisprudenziale del TC.

Già in passato il Parlamento portoghese aveva respinto un Decreto in materia di co-adozione, il quale prevedeva un cambiamento più ristretto della normativa vigente, limitandosi a proporre l'adozione da parte di uno dei coniugi omosessuali in caso di presenza di un figlio dell'altro coniuge; detto Decreto era stato preceduto da un ampio dibattito sulla materia, com'era doveroso che fosse, stante la sensibilità sociale dell'argomento in questione.

Invece, nonostante il Decreto n. 7/XIII prevedesse dei cambiamenti ancora più radicali, l'opinione pubblica non era stata sufficientemente informata, il che avrebbe prodotto un deficit chiarificatore su temi di grande importanza.

Per questi motivi, il PR ha rimesso l'atto in causa al Parlamento il 23 gennaio 2016.

Tuttavia, il 10 febbraio 2016 l'Assemblea della Repubblica ha riapprovato a maggioranza assoluta il testo normativo respinto, il quale è stato successivamente promulgato dal PR, non potendo egli fare diversamente<sup>11</sup>.

In questo modo, il Decreto n. 7/XIII è divenuto piena legge ed ha permesso al Portogallo di essere il 24° Paese al mondo ove vige l'adozione da parte di coppie omosessuali.

A causa del suo contenuto specifico, ed in coerenza e conformità con lo stesso, la legge in causa ha prodotto ulteriori modifiche in tema di registro civile, al fine di equiparare a tutti gli effetti anche in questo ambito l'adozione delle coppie omosessuali rispetto a quelle eterosessuali<sup>12</sup>.

---

<sup>10</sup> Sottolineatura nostra.

<sup>11</sup> Ai sensi del già citato art. 136 CRP (2° comma), nel caso in cui il testo “*vetado*” venga riapprovato a maggioranza assoluta dei Deputati in effettività di funzioni, il PR è obbligato a promulgarlo entro il termine di 8 giorni a decorrere dal ricevimento. La promulgazione del Decreto n. 7/XIII è avvenuta il 19 febbraio 2016.

<sup>12</sup> Cfr. art. 4 della legge in causa; essa ha prodotto modifiche, oltre che al *Código do Registo Civil*, alla legge 11 maggio 2001, n. 7 (protezione delle unioni di fatto), ed alla legge 31 maggio 2010, n. 9 (matrimonio civile tra persone dello stesso sesso).